

APPUNTI PER UNA STORIA DELLE
MOBILITAZIONI
STUDENTESCHE



QUADERNO DI PABLO MELLADO

QUARTO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA - MAGGIO 2006

È DA TRE GIORNI CHE ABBIAMO OCCUPATO LA SCUOLA. E SE
ABBIAMO DECISO DI PROTESTARE CONRO L'ORDINE STABILITO,
~~CONTRO QUESTO SISTEMA EDUCATIVO OBSOLETO~~ E CONTRO
L'INGIUSTIZIA, IL MINIMO CHE POSSIAMO FARE È INFORMARCI SU
QUELLO CHE È SUCCESSO PRIMA DEL NOSTRO MODESTO MAGGIO DEL
2006, CONOSCERE CIÒ CHE HANNO FATTO I NOSTRI COMPAGNI E
LE NOSTRE COMPAGNE IN PASSATO: A CORDOBA, NEL 1978; A
PARIGI E IN MESSICO, NEL 1968; A LA PLATA, NEL 1976 E A
PECHINO, NEL 1989.

APPUNTI PER UNA STORIA DELLE

MOBILITAZIONI STUDENTESCHE

QUADERNO DI PABLO MELLADO

QUARTO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA - MAGGIO 2006

QUASI 100 ANNI FA...

RIFORMA UNIVERSITARIA

Cordoba, Argentina

Giugno 1918

**Di come i riformisti argentini alzarono
la voce all'inizio del secolo scorso.**

COSA CHIEDEVANO GLI STUDENTI?

Modernizzazione, democratizzazione e autonomia delle università.

COME?

Gli studenti della Universidad Nacional di Cordoba, organizzati in comitati studenteschi e sotto la guida di Deodoro Roca, dichiararono uno sciopero generale e chiesero che il governo intervenisse sull'università. Fondata dai gesuiti ai tempi della colonia, l'università aveva infatti mantenuto una struttura elitista e clericale che gli studenti rifiutavano. Dopo l'intervento e un tentativo fallito di elezione di un nuovo rettore, a metà giugno del 1918 gli studenti occuparono l'università e lanciarono il *Manifiesto Liminar*, in cui elencavano tutte le loro recriminazioni e richieste. L'idea al centro del documento era la denuncia della "struttura antiquata e anacronistica" dell'amministrazione universitaria, rimasta inalterata dai tempi dell'Indipendenza, e che

rappresentava "l'ultima catena che, nel cuore del XX secolo, ancora ci legava all'antica dominazione monarchica e monastica".

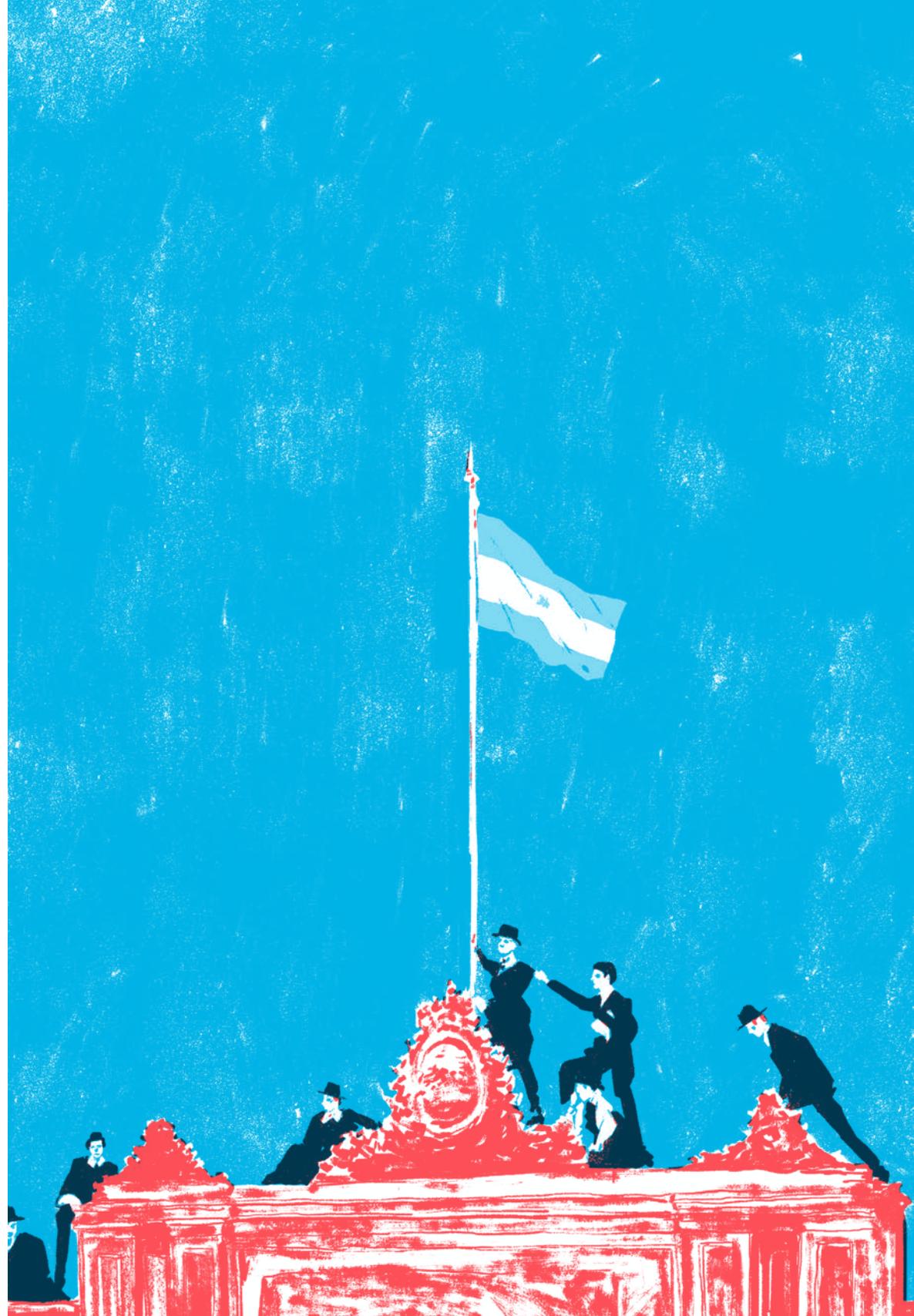
E POI COS'È SUCCESSO...

L'influsso del *Manifiesto Liminar* si estese velocemente ad altre università argentine e di altri paesi latinoamericani, diventando la colonna portante di tutti i movimenti studenteschi riformisti che seguirono.

"Il nostro regime universitario è anacronistico. È basato sul diritto divino dei docenti universitari."

"Se non esiste un vincolo spirituale tra chi insegna e chi impara, qualsiasi insegnamento risulta ostile e pertanto infecondo. L'educazione nel suo complesso è una lunga opera di amore verso chi impara."

Dal Manifiesto Liminar della Riforma Universitaria.



MAGGIO '68

Parigi, Francia

Maggio 1968

*Di come Parigi fu una festa
di barricate e poesia.*



COSA CHIEDEVANO GLI STUDENTI?

All'inizio, che le norme dell'Università Paris Nanterre diventassero più flessibili. Ma, a mano a mano che il movimento cresceva come una valanga, la protesta virò verso rivendicazioni politiche e sociali contro la società di consumo, la repressione sessuale, il colonialismo, la guerra in Vietnam, il capitalismo...

COME?

Il 6 maggio, gli studenti della Paris Nanterre che avevano occupato l'università, prestarono dichiarazione di fronte alla Commissione Disciplinare. Questo processo scatenò manifestazioni di sostegno e la solidarietà degli studenti della Sorbonne, che occuparono a loro volta l'università. Ostacolati dalla polizia, gli studenti e alcuni lavoratori organizzarono delle barricate nel Quartiere Latino, strappando il selciato dalle strade. È la cosiddetta "notte delle barricate". La polizia caricò gli studenti lasciando molti feriti e arrestando alcune persone. La solidarietà degli operai e della società francese si manifestò il 13 maggio, con una risposta di massa alla convocazione di uno sciopero generale, il climax di questo movimento senza precedenti. Gli operai continuarono a unirsi alle proteste con le loro rivendicazioni, occuparono le fabbriche e i loro posti di lavoro.

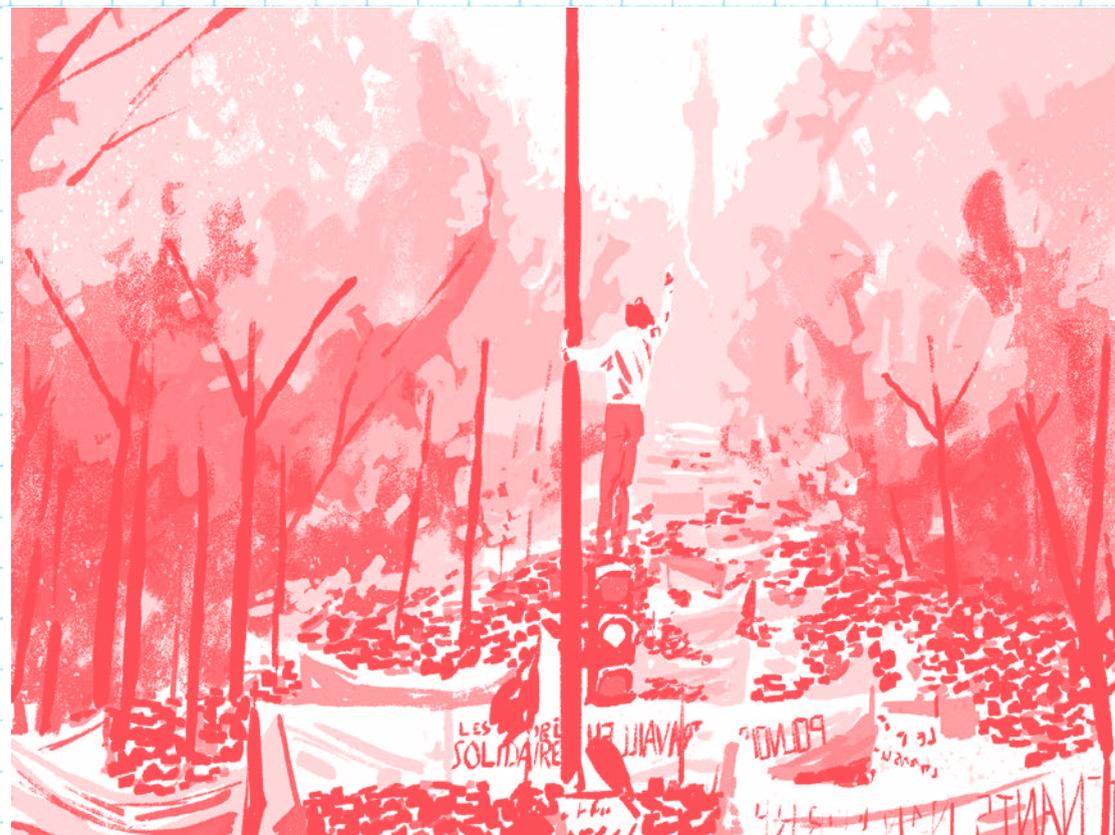


Il governo di Charles De Gaulle temeva un sollevamento popolare che, però, non ebbe mai luogo. Le proteste si conclusero verso la fine del mese di giugno.

E POI COS'È SUCCESSO...

Ci sono punti di vista diversi. Alcuni dicono che nulla sia davvero cambiato; altri che il maggio del '68 è ancora oggi il simbolo di un'utopia e di uno sguardo nuovo e irriverente sulle regole prestabilite. Le università cambiarono - non solo in Francia - aprendo le porte a una generazione di docenti progressisti e aumentando la partecipazione degli studenti nella gestione universitaria. Gli operai ottennero un aumento dello stipendio e migliori condizioni lavorative. Ma la società continuò a percorrere la strada del capitalismo e del consumo. Forse perché il maggio del '68 fu un movimento dotato di grande spontaneità, di creazione continua, di libertà e di godimento, dai protagonisti molteplici e diversi, ognuno dei quali apportava le proprie idee. Come dice il filosofo Gilles Lipovetsky: "Il maggio del '68 fu la prima rivoluzione al presente. Tutti gli altri grandi movimenti della storia sono stati rivoluzioni per il futuro, che incitavano al sacrificio e alla morte. La primavera giovanile del 1968 disdegnò quel senso tragico della storia e fu protagonista della prima rivoluzione ludica e pacifica."

MI SAREBBE PIACIUTO
ESSERCI...



La rivoluzione del maggio del '68 in Francia è stata un'esplosione inattesa. L'occupazione dell'università di Nanterre da parte di un piccolo gruppo di studenti che chiedeva soltanto di cambiare alcune regole interne della facoltà ha dato vita a un susseguirsi di proteste che si sono concluse con lo sciopero generale più grande della storia di Francia: nove milioni di lavoratori paralizzati. Per la prima volta, gli studenti hanno avuto visibilità come una forza in grado di portare un cambiamento potente nella società. La rivoluzione studentesca si è estesa in Europa e in America, stimolando alcune riforme e aumentando la partecipazione degli studenti nelle università.

ABBASSO IL REALISMO SOCIALISTA,
VIVA IL SURREALISMO!

♥ Più faccio la rivoluzione,
più mi viene voglia di fare l'amore.
Più faccio l'amore,
più mi viene voglia di fare la rivoluzione. 🌹

SIAMO REALISTI,
CHIEDIAMO L'IMPOSSIBILE

Aperte il cervello
quanto le vostre cerniere.

POTERE ALL'IMMAGINAZIONE!

→ Proibito proibire ←

DIRITTO ALL'

ORGASMO!

LA PLAZA DE LAS TRES CULTURAS DI TLATELOLCO

Città del Messico

Ottobre 1968

*Di come la capitale messicana
si tinse di sangue.*

COSA CHIEDEVANO GLI STUDENTI?

Miglioramenti nell'educazione, libertà per gli studenti detenuti, proteste contro il governo autoritario e contro la repressione della polizia.

COME?

Per più di due mesi in tutto il Messico si tennero diverse manifestazioni, scioperi e sospensioni del lavoro, stimulate soprattutto dall'Universidad Nacional Autónoma de México e dall'Instituto Politécnico Nacional. Dalla fine di luglio fino all'inizio di ottobre ebbero luogo violenti scontri tra studenti, polizia e militari. Gli studenti diedero vita al Consejo Nacional de Huelga (Consiglio Nazionale dello Sciopero) per protestare contro la repressione della polizia (in particolare, quella del cosiddetto *Cuerpo de Granaderos*) e contro l'autoritarismo del governo di Gustavo Díaz Ordaz. Le scuole e le università vennero occupate e distrutte dalle forze del governo, mentre nei cortei decine di studenti vennero arrestati e centinaia di persone ferite.





E POI COS'È SUCCESSO...

Il 2 ottobre 1968, migliaia di studenti si riunirono nella Plaza de las Tres Culturas di Tlatelolco. Mancavano solo dieci giorni all'inaugurazione delle Olimpiadi nella città, quindi il governo decise di reprimere le manifestazioni il prima possibile. Un corpo di paramilitari infiltrati, il *Batallón Olimpia*, si diresse verso la piazza. Gli elicotteri sorvolarono la zona. I franchi tiratori aprirono il fuoco. I militari si scagliarono contro i manifestanti.

Non esistono, ad oggi, cifre ufficiali sulle persone assassinate, ferite, scomparse e imprigionate. Ma si parla di più di 300 morti e di 1.200 feriti.

“Chi? Chi? Nessuno. Il giorno dopo, nessuno. All'alba, la piazza era stata spazzata; la prima pagina dei giornali parlava del tempo. E alla televisione, alla radio, al cinema nessun cambio nella programmazione, nessuna interruzione, nessun annuncio né un minuto di silenzio durante il banchetto. (Perché il banchetto proseguì.)”

Rosario Castellanos, *Memoriale di Tlatelolco*.

“Sono tanti. Vengono a piedi, vengono e ridono. Hanno sceso Melchor Ocampo, la Reforma, Juárez, Cinco de Mayo, studenti e studentesse che vanno a braccetto nella manifestazione con la stessa allegria con cui fino a qualche giorno fa andavano alla fiera; giovani spensierati che non sanno che domani, tra due giorni, tra quattro saranno lì a gonfiarsi sotto la pioggia, dopo una fiera in cui il bersaglio del tiro a segno saranno loro, bambini-bersaglio (...). Ecco che arrivano i ragazzi, vengono verso di me, sono in tanti, nessuno ha le mani in alto, nessuno ha i pantaloni calati tra i piedi mentre lo spogliano per perquisirlo, non ci sono pugni inaspettati né randellate, né vessazioni, né vomiti per le torture, né scarpe ammucchiate, respirano profondamente, camminano sicuri, il passo fermo, ostinato; circondano Plaza de las Tres Culturas e si fermano proprio sulla linea in cui la piazza cade a picco per due o tre metri lasciando in vista le rovine precolombiane; riprendono la marcia, sono in tanti, vengono verso di me con le mani che sollevano lo striscione, mani piccole perché la morte rimpicciolisce le mani; vengono avanti in file compatte, felici, sono felici, pallidi, sì, e un po' imbrattati ma felici...”

Elena Poniatowska, *La notte di Tlatelolco*.

UNA TESTIMONIANZA COLLETTIVA BELLISSIMA E AGGHIACCIANTE,
CON LE VOCI DEGLI STUDENTI, DEGLI OPERAI, DEI SOLDATI, DELLE
MADRI E DEI PADRI

LA NOTTE DELLE MATITE

La Plata, Argentina

Settembre 1976

Di come li hanno strappati dalle loro case e li hanno fatti sparire.



COSA CHIEDEVANO GLI STUDENTI?

Durante il governo di Isabel Perón, gli studenti di La Plata si mobilitarono per chiedere uno sconto sul biglietto dell'autobus (il cosiddetto BES, biglietto per gli studenti delle superiori). Lo ottennero nel settembre del 1975.

COME... ?

Quando, nel 1976, venne instaurata la dittatura, il BES venne sospeso e l'intelligence della polizia argentina realizzò delle indagini per determinare chi erano stati i leader delle mobilitazioni: lo scopo era sradicare al più presto quel "focolaio di potenziali sovversivi".

All'alba del 16 settembre 1976, dieci studenti vennero sequestrati dalle loro case. I membri dell'intelligence dell'esercito e della polizia della provincia di Buenos Aires, violarono il domicilio di dieci adolescenti appartenenti all'Unione degli Studenti delle Superiori (UES) e alla Gioventù Guevarista e li portarono prima a un centro di detenzione clandestino (Arana) e poi al Centro Investigativo di Banfield (il "Pozzo di Banfield"), e ad altri centri di tortura.

Non furono gli unici studenti delle superiori che sparirono durante la feroce dittatura argentina (ce ne furono più di 200), ma è l'episodio che più si conosce grazie a un libro: *La notte dei lapis*, di Héctor Ruíz Núñez e María

Seoane, da cui Héctor Olivera trasse un film nel 1986.

E POI COS'È SUCCESSO...

Solo quattro dei dieci sequestrati furono liberati dopo diversi mesi di reclusione e torture. Nel 1985, grazie alla testimonianza di uno di loro, Pablo Díaz, venne reso pubblico l'orrore che avevano vissuto: stupri, torture con le scariche elettriche, percosse, finte fucilazioni... l'elenco è agghiacciante.

In memoria di questi fatti, a partire dal 1998, nel calendario scolastico argentino il 16 settembre è la "Giornata dei Diritti degli Studenti delle Scuole Superiori".

ALTRI SOPRAVVISSUTI:

Gustavo Calotti (18 ANNI)
Patricia Miranda (17 ANNI)
Emilia Moler (17 ANNI)

* *Ripassare in classe il concetto di TERRORISMO DI STATO*

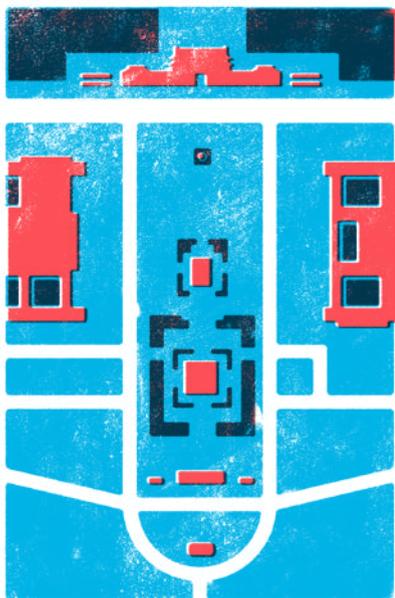
* *Scaricare le canzoni "Rasguña las piedras" e "Canción para mi muerte" di Sui Generis.*

MASSACRO DI PIAZZA TIENANMEN

Pechino, Cina

Giugno 1989

*Di come gli studenti cinesi
affrontarono il regime.*



天安门广场

PIAZZA TIENANMEN
O PIAZZA DELLA
PORTA DELLA PACE CELESTE

COSA CHIEDEVANO GLI STUDENTI?

Prodotti delle mense di maggior qualità, condizioni migliori nelle residenze studentesche, più soldi per le facoltà, cose essenziali. Ma con l'intensificarsi delle proteste, cominciarono a esigere delle riforme politiche più profonde: apertura del regime comunista, libertà d'espressione e democrazia. Allo stesso tempo, i lavoratori protestavano contro l'inflazione e la corruzione.

COME?

La miccia che fece esplodere le proteste fu la morte del leader riformista Hu Yaobang, il 15 aprile di quell'anno. Le preghiere e il lutto lasciarono presto spazio a piccole rivolte che congregarono in un grande movimento rivoluzionario che interessò più di 50 città cinesi e il cui epicentro fu



Piazza Tienanmen, a Pechino. Le proteste vennero guidate dagli studenti che, oltre a concentrarsi nella piazza, organizzarono cortei e sospensioni delle attività universitarie, e convocarono uno sciopero della fame che coinvolse centinaia di persone e suscitò la solidarietà del popolo cinese.

Alla fine del maggio 1989, non solo gli studenti, ma anche gli operai, i lavoratori, gli intellettuali e migliaia di cittadini cinesi cominciarono a riunirsi nella piazza. Ogni giorno arrivavano più persone, da ogni angolo del paese. Per sei settimane la piazza si trasformò in una piccola città, con aree di riposo, di infermeria, di ristoro, di riunione... finché non arrivò a ospitare più di 1.200.000 persone. Nel mezzo della piazza, gli studenti di Belle Arti eressero una statua di 11 metri d'altezza: la Dea della Democrazia.

E POI COS'È SUCCESSO...

La notte di sabato 3 giugno, gli oltre 50 mila soldati che si erano concentrati nelle periferie della città, sotto la Legge Marziale decretata da Deng Xiaoping, cominciarono a marciare verso la piazza. Le prime vittime, uccise dai colpi di pistola, furono i cittadini che cercarono di fermare l'esercito. Ma i carri armati continuarono ad avanzare da tutte le direzioni. All'una del mattino entrarono nella stessa piazza in cui Mao aveva dichiarato la vittoria del comunismo nel 1949. Mentre in molti venivano schiacciati e assassinati, altre centinaia di studenti si sedettero e cominciarono a cantare. "Perché ci volete uccidere? Non abbiamo armi", cantavano in coro.

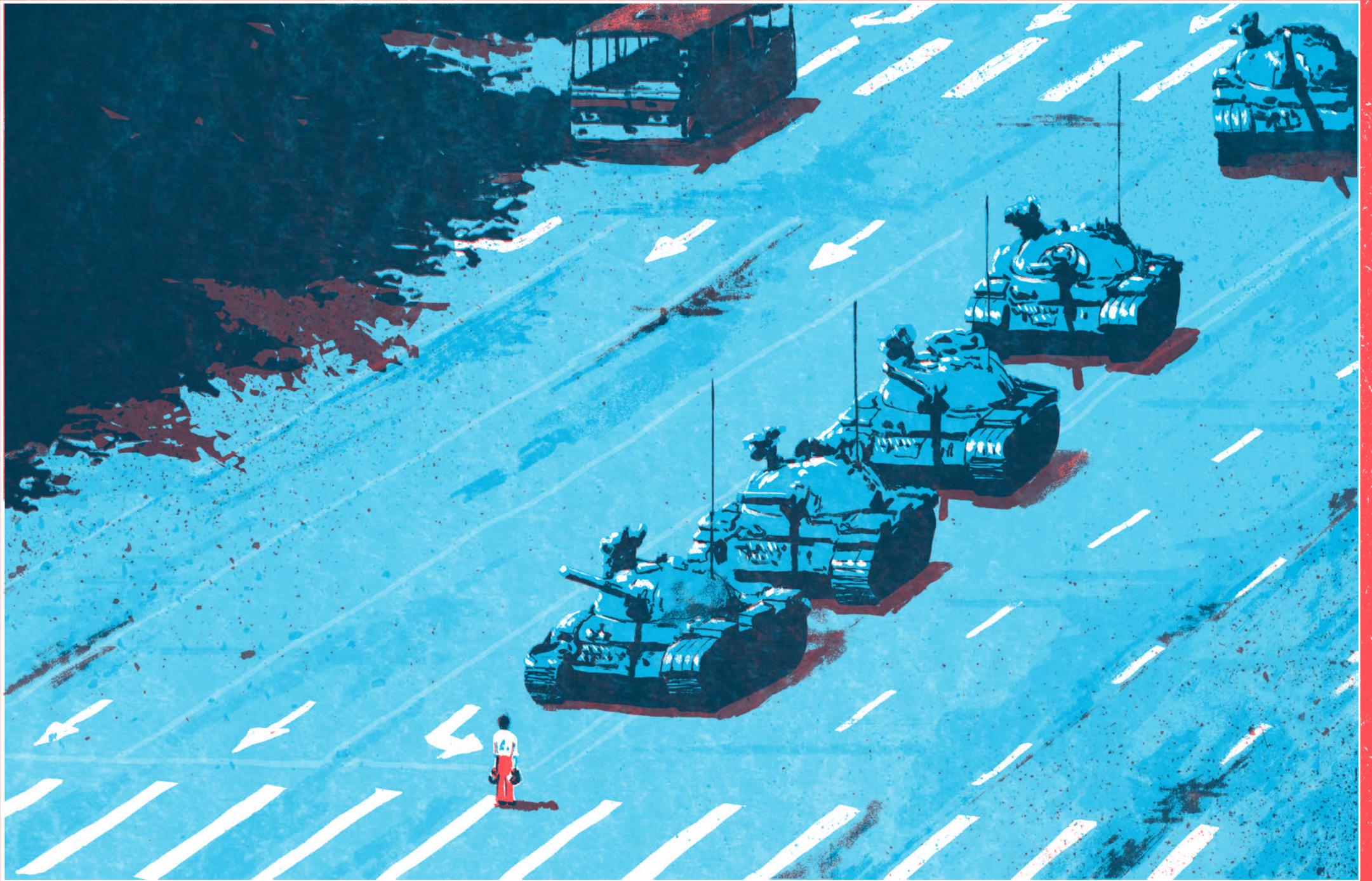
Ad oggi, non c'è un numero certo delle vittime di quella notte, ma si calcola che furono più di tremila, oltre alle decine di migliaia di feriti. Gli studenti leader vennero arrestati o deportati e solo pochi riuscirono a fuggire.

L'UOMO DEL CARRO ARMATO

È stato battezzato "Il Rivoltoso Sconosciuto" o "L'uomo del Carro Armato" perché nessuno ha mai saputo il suo vero nome. C'è chi dice fosse uno studente di 19 anni o che si chiamasse Wang Weilin. Ma l'unica cosa certa è che, dopo aver compiuto la sua prodezza, sparì nel nulla. Qualcuno sostiene che abiti a Taiwan, ma la cosa più probabile è che sia stato arrestato e ucciso. Alcuni dicono che venne fucilato quello stesso luglio. Altri, che fu ritrovato morto in una via della città pochi giorni dopo il massacro. Altri ancora, che sia tuttora in prigione.

5 giugno 1989: il giorno successivo al sanguinoso massacro che ebbe luogo durante la notte e le prime ore dell'alba. Era da poco passato mezzogiorno e diversi giornalisti si erano rifugiati nell'hotel Beijing, accanto alla piazza. Dai balconi dell'hotel, tre fotografi catturarono un'immagine insolita. Attraverso la Grande Via della Pace Eterna avanzava una fila di carri armati, uno, due, tre, sette, nove, la fila sembrava non finire mai. All'improvviso, un giovane attraversò la strada. Portava una camicia bianca, dei pantaloni scuri, una giacca in una mano e una borsa della spesa nell'altra, come se fosse appena uscito dal supermercato. Si fermò davanti al primo carro armato della colonna e non si mosse. Usando la borsa gli fece segno di retrocedere. Il carro armato cercò di schivarlo. Poi si fermò. Il giovane sconosciuto salì sul carro armato urlando qualcosa al guidatore. Qualche minuto dopo, tre persone lo portarono via. Erano amici che volevano proteggerlo o poliziotti in borghese che lo arrestarono? Nessuno lo sa. Ma la foto che quei giornalisti scattarono dall'hotel Beijing si è trasformata in un simbolo della resistenza.

HO SEMPRE ~~IL~~ VOLUTO SAPERE
CHE COSA AVESSE DENTRO QUELLA BORSA... →



RIVOLUZIONE DEI PINGUINI

Santiago, Cile

Maggio 2006

*Come noi studenti delle superiori stiamo
mobilitando un intero paese.*

CHE COSA CHIEDIAMO?

Alla fine di aprile, quando le manifestazioni hanno avuto inizio, chiedevamo un abbonamento dell'autobus, pasti più buoni per gli studenti e che la prova di ammissione all'università fosse gratuita. Ma pian piano, quando sempre più istituti superiori hanno cominciato a sommarsi alle proteste pacifiche e all'occupazione delle scuole, ci siamo resi conto dell'importanza del nostro movimento e della necessità di lottare per una riforma più profonda dell'educazione, che includa l'abrogazione della legge LOCE (una legge del sistema educativo che risale ai tempi della dittatura) e un'istruzione gratuita e di qualità per tutti e tutte.

COME LO STIAMO FACENDO?

Attraverso cortei, scioperi e occupazioni delle scuole di tutto il Cile. Abbiamo anche convocato uno Sciopero Nazionale per il 30 maggio. Prevediamo che per quella data si saranno mobilitate più di 900 scuole e circa 800 mila studenti in tutto il paese.

CE LA FAREMO?
CHE COSA OTTERREMO?
QUANDO?



NOTA DEGLI AUTORI

Questa è una riproduzione del quaderno di Pablo Mellado. Al suo interno Pablo raccoglieva appunti e annotazioni per le lezioni di *Storia delle Mobilitazioni Studentesche* che teneva ai suoi compagni durante l'occupazione della loro scuola nel maggio del 2006, a Santiago del Cile.

Pablo Mellado, conosciuto anche come il Gordo Mellado, è un personaggio della graphic novel *A sud dell'Alameda* (pubblicata da Ekaré Sur nel 2014 e tradotta in Italia da Edicola nel 2018), che ripercorre gli inizi della cosiddetta "rivoluzione dei pinguini".

Il quaderno risale al 2006, ma è nostro desiderio citare anche gli altri movimenti studenteschi che hanno avuto luogo a partire da allora:

LA RIVOLUZIONE DELLO ZAFFERANO

AGOSTO E SETTEMBRE 2007, MYANMAR
Monaci buddisti e studenti chiedono un governo civile, riforme economiche e democrazia.

L'ONDA

AUTUNNO 2008, ITALIA
Gli studenti universitari e medi protestano contro i forti tagli al Fondo per il Finanziamento Ordinario, voluti dal Governo Berlusconi.

CONTRO IL PROCESSO DI BOLOGNA

2008-2009, SPAGNA
In difesa dell'educazione pubblica, contro la privatizzazione dell'educazione superiore e l'abolizione di alcune carriere universitarie.

RIVOLUZIONE DEI PINGUINI

2011, CILE
Per un'educazione gratuita e di qualità per tutti.

NO ALLA LEGGE 30

DA APRILE A NOVEMBRE 2011, COLOMBIA
Sindacati studenteschi contro una legge che voleva promuovere gli istituti universitari a scopo di lucro.

GLI INDIGNATI DEL 15M

MAGGIO 2011, SPAGNA
Per una Democrazia Reale ORA; a favore della partecipazione cittadina, contro il bipartitismo e la corruzione.

TASSE DIMEZZATE

MAGGIO - GIUGNO 2011, COREA DEL SUD
Contro il costo troppo elevato delle tasse universitarie.

MAREA VERDE

DA LUGLIO A NOVEMBRE 2011, SPAGNA
Professori contro i tagli all'educazione.

#YOSOY132

MAGGIO 2012, MESSICO
Per la democratizzazione del paese e dei media, per la libertà di espressione e per il diritto all'informazione.

PRIMAVERA DELL'ACERO

2012, QUÉBEC, CANADA
Contro l'aumento delle tasse universitarie.

RIVOLUZIONE DELLA DIGNITÀ

NOVEMBRE 2013, KIEV, UCRAINA
Contro l'autocrazia e l'intervento russo, a favore dell'avvicinamento dell'Ucraina alla Comunità Europea.

PROTESTE NELLA GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

FEBBRAIO 2014, VENEZUELA
Contro il Governo per via della criminalità, dell'alta inflazione e della carenza di prodotti primari.

RIVOLUZIONE DEGLI OMBRELLI

SETTEMBRE 2014, HONG KONG
Per il suffragio universale senza candidati preselezionati.

I 43 DI AYOTZINAPA

SETTEMBRE 2014, IGUALA, MESSICO
43 studenti della Escuela Normal spariti dopo gli scontri con la polizia.

MOVIMENTO 19 APRILE

APRILE 2018, MANAGUA, NICARAGUA
Gli studenti universitari protestano a favore della riforma della sicurezza sociale e contro il regime di Daniel Ortega.

#NEVERAGAIN

2018, PARKLAND, FLORIDA, STATI UNITI
Dopo la strage nella scuola di Parkland, gli studenti chiedono controlli più severi sul commercio delle armi.

OCCUPAZIONI FEMMINISTE

2018, CILE
Le studentesse denunciano gli abusi dei professori e protestano per chiedere equità di genere nelle istituzioni universitarie.

CLIMATE STRIKE

2019, IN TUTTO IL MONDO
Ispirandosi alla svedese Greta Thunberg, i giovani di tutto il mondo protestano per chiedere interventi severi contro i cambiamenti climatici.

© 2015 Lola Larra, testi

© 2015 Vicente Reinamontes, illustrazioni

© 2017 Ediciones Ekaré Sur

© 2017 Pupa Press

© 2019 Edicola Ediciones

Traduzione italiana a cura di Marta Rota Núñez

© Elena Poniatowska

La noche de Tlatelolco (frammento). 1971
(Cortesía Agencia Literaria Schavelzon Graham)

Redazione: Sara Rodríguez e Carlos Romo
Consulenza giornalistica: Naiara Galarraga
Impaginazione: Pupa Press

COPIA GRATUITA

www.diariodeunatoma.cl

www.ekaresur.cl

www.pupapress.com

www.edicolaed.com

QUESTI APPUNTI SONO ALLA BASE DELLE LEZIONI CHE HO TENUTO AI MIEI COMPAGNI DURANTE L'OCCUPAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA NEL MAGGIO DEL 2006. NON HANNO LA PRETESA DI ESSERE COMPLETI, SONO SOLO DEGLI SPUNTI SULL'ARGOMENTO:

MOBILITAZIONI STUDENTESCHE NELLA STORIA RECENTE

DOBBIAMO SAPERE CHE NON SIAMO NÉ I PRIMI NÉ GLI ULTIMI A ESSERSI ORGANIZZATI PER CERCARE DI CAMBIARE LE COSE, E CHE ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI FARLO. È UNA NOSTRA RESPONSABILITÀ, IN QUANTO GIOVANI CHE LOTTANO PER UN PAESE MIGLIORE.

A SUD DELL'ALAMEDA

Diario di un'occupazione

EDICIONES
ekaré
SUR


EDICOLA


press